Anno XXIX — Sabato 28 Settembre 1895 — Conto corrente con la posta — N. 232

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16

Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali. — Semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea o spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Aspettando novembre

Il mondo parlamentare tace. La sola nota di vita è in questi giorni la riunione dei deputati calabresi in casa dell'on. Chimirri per discutere degli interessi della loro regione, riunione la quale costituisce un lodevole esempio che vorremmo veder imitato.

Sopiti gli echi delle feste di Roma, i cui strascichi ci recano un altro silenzio veramente deplorevole, quello per l'inaugurazione del monumento a Marco Minghetti, si comincia a discorrere della riapertura della Camera, e ciò che è meglio, del lavoro che sarà chiamata a sbrigare.

In mezzo alla vergognosa apatia per la memoria dei nostri morti illustri, apatia che ha permesso si scoprisse la ricordata statua di Minghetti senza che uno straccio d'oratore aprisse bocca, si dice dunque che la chiusura della sessione sarà molto difficile in queste vacanze, e che più probabilmente la Camera verrà regolarmente convocata, intorno al 20 novembre.

I lavori durerebbero un mese all'incirca, onde poter specialmente approvare i provvedimenti sociali per la Sicilia, dopo aver finita la verifica dei poteri. La sessione poi, secondo taluni, verrebbe chiusa durante le vacanze natalizie.

Fra queste notizie, una verrà rilevata con particolare compiacenza: la vicina presentazione dei provvedimenti per la Sicilia. Tanto più che il Governo non si limiterà a far proposte per la soluzione della crisi zolfifera, ma porrà dinanzi ai deputati un vasto ed organico insieme di progetti tendenti a risolvere nelle sue più urgenti necessità il problema economico di quella regione.

A nessuno sfugge la grande importanza che ha la pacificazione della Sicilia. A parte il dovere di un aiuto fraterno a quelle provincie travagliate da una crisi della produzione e della mano d'opera che ingigantisce, è necessario tener conto che l'agitazione politica con sottostrato economico della Sicilia, è il solo focolaio di agitazione del nostro paese.

Rimediato alle pessime condizioni di un numero purtroppo imponente di lavoratori, sedato il malessere della ripartizione delle terre, oggi incompleta, i De Felice, i Bosco, i Barbato, non sono più temibili.

La situazione, tenuto conto anche delle nuove economie che si annunziano nei vari dicasteri si annuncia quindi feconda di utile lavoro parlamentare, il che è tutt'altro che male.

EPISTOLARIO D'UNO STUDENTE

Lettera XIV (V. XIII n. 222)

L'ITALIA SI DIVERTE

Valvasone, settembre

I lumi sono spenti, gli strumenti musicali riposano, il venti settembre è passato. Non solo le città, ma anche i più piccoli villaggi hanno voluto ricordare coi chiassi e colle feste che il Temporale è morto da 25 anni. Bisogna far tanto di cappello al patriottismo italiano, ma, a mente serena, non si può a meno di ragionare: l'Italia si diverte troppo. Mentre da un capo all'altro della penisola si lamenta che gli italiani vivono nella miseria, mentre si grida contro l'Agente delle tasse che succhia il sangue del popolo, questo popolo accende i lampioncini, e gozzoviglia, e canta, e ride, e balla! Non a torto i forestieri si domandano: « Ma dove sta nascosto tanto denaro che si spreca? »

Per contrapposto i clericali presero queste feste come un'offesa al Vicario di Cristo. Ma.........

quel Dio che atterra e suscita,
che affanna e che consola,

sembra non ascolti i lamenti e le preghiere del Vaticano: si deve quindi arguire che il Temporale sia definitivamente morto. Pace all'anima sua!

L'Italia deve andare avanti: per giungere alla mèta, al suo compimento, ha ancora della strada da fare, e ci arriverà più probabilmente col lavoro, che con le dimostrazioni di piazza. Continuando a far del chiasso ad ogni ricorrenza del XX settembre, nascerà il dubbio ch'essa tema, fra altro, che il Temporale risusciti. E una grande Nazione non deve lasciar supporre, che abbia paura dei morti! Lasciando le feste, essa risparmierà denaro, e farà dire all'estero:

— L'Italia non si diverte più: lavora... ed era tempo!

Lettera XV.

Come si fabbricano in Italia i direttori d'orchestra

Se Roma ride, Valvasone non può piangere. Oh! che si crede forse che in campagna sieno tutti codini? Tanto il Municipio che la Società Operaia vollero essere rappresentate alle feste di Roma, e ad un reduce dalle battaglie e consigliere comunale, al signor Tomaso Manara, toccò il pesante incarico della rappresentanza.

Intanto ogni famiglia si provvedeva di candele per incendiare le finestre, ed il Municipio dispensava lampioncini bianchi, rossi e verdi, per fare una processine-dimostrazione in via XX settembre.

E la musica! Una festa senza musica? Un comune che si rispetta deve mostrare la sua banda almeno nelle grandi occasioni, per non acquitarsi il basso nome di villaggio.

— Ma — osservò qualcuno — si dà il caso che il maestro Manara è assente proprio in questo momento. Che fare?

Oh! Valvasone non ha un Sindaco che si perde per così poco. Egli sapeva che in paese vive un wagneriano galvanizzato, il quale avea dato qualche pedata all'organo, avea schiacciato i tasti del pianoforti, e strangolato il violino; quello dunque, secondo lui, dovea poter guidare anche un'orchestra. Andar contro la volontà di quel Sindaco, è quasi un voler esser sfrattati dal paese, ed il wagneriano ci teneva invece a non uscire da queste mura.

— Voi dovete dirigere la banda — gli disse imperiosamente un giorno il Sindaco, incontrandolo.

— Impossibile, signore! Non so, non posso.

— Si deve, è necessario! — ribattè il Sindaco — Al 20 settembre dovete far eseguire questo programma!...

Ora hai capito, Ettore, come si fabbricano su questa terra vulcana i direttori d'orchestra.

Venne la sera. In tutta Italia ardevano i fuochi, tanto ch'io vidi pallide e mute le stelle. Valvasone era in fiamme: parea trasformato in dimora da fate. Il corpo musicale stava in cerchio presso il Caffè. Il povero Capobanda teneva trepidante la bacchetta, e dopo la Marcia Reale, fece eseguire l'Inno di Garibaldi. Una gran folla di popolo ondeggiava nella sfolgorante piazza. Io pensai che qualche visino avesse fatto perdere la bussola al direttore, perchè egli aveva un po' precipitata la prima marcia.

Non erano ancor le nove, quando suonò la mezzanotte. Tu crederai ciò un miracolo del direttore, ma si tratta invece d'un pezzo del programma portante il titolo « La Mezzanotte » per cui è necessario allontanare una particella della banda, e porla a qualche metro sopra il livello della piazza. Il direttore agitava la bacchetta in modo tale, che veduto a certa distanza, sembrava traballare in una nave in burrasca. Dopo alcuni colpi di campana il mare si fece tranquillo. Ma di punto in bianco si risollevarono le onde: fischiò il vento; rumoreggiò il tuono, — era il finale.

Il capitano avea condotta sana e salva la nave in porto, aiutato dai suoi bravi e coraggiosi marinai. Gli applausi echeggiarono fragorosi, e se non furono uditi fin nelle stelle, si è perchè quei pacifici abitanti dei lontani monti dormivano troppo saporitamente.

La festa terminò colla fiaccolata, veramente fantastica, ed ora....

I lumi sono spenti, gli strumenti musicali riposano, il venti settembre è passato.

Tutto passa quaggiù! Uno solo non passerà mai.... agli esami: il tuo

JOHANN VON VALVASON

UN PROGETTO per l'aula del Parlamento

Colla presidenza e coll'intervento di Zucconi, Cirmeni, Zany e Visocchi, si adunò nuovamente la Commissione incaricata degli studi pel miglioramento dell'aula parlamentare.

Zany espose con argomenti tecnici le ragioni per le quali non è possibile migliorare l'aula attuale, dal lato dell'igiene e dell'acustica: essa solo risponde dal lato della statica. La Commissione discusse lungamente queste ragioni e finì col prendere all'unanimità la deliberazione di studiare la costruzione di una nuova aula al posto dell'attuale, e precisamente entro il perimetro del già demolito muro Bernini.

L'aula sarà più piccola: verranno abolite le arcate a colonne e sarà abbassato il lucernario. Le parti laterali saranno munite di finestre per la luce e per l'aria. La tribuna della stampa verrà collocata sopra la presidenza per mettere in grado i resocontisti di udire meglio gli oratori.

Il progetto sarà pronto al riaprirsi della Camera per essere approvato dal Comitato segreto.

IL BILANCIO DELLA GUERRA e le finanze francesi

Cavaignac lesse, in seno alla Commissione del bilancio a Parigi, la sua relazione sul bilancio della guerra la quale propone una riduzione di 24 milioni di franchi sul bilancio stesso.

Il ministro Zurlinden ne accetta solo otto.

Cavaignac segnala gli abusi nei servizi amministrativi e chiede sia loro dato un nuovo indirizzo.

Il relatore Cavaignac propone infine fine di ridurre il decimonono corpo di armata e di creare un esercito coloniale.

—

Un collaboratore del *Figaro* ha intervistato Lockroy, presidente della Commissione del bilancio sulla situazione finanziaria e politica.

Lockroa rispose che la situazione finanziaria della Francia non fù mai così grave come ora. Le spese aumentano continuamente; gli incassi diminuiscono. Ora il governo chiederà altri sessanta milioni per il Madagascar; ma dove trovarli.

Lockroy crede possibili economie nel bilancio della guerra, senza però toccare l'esercito attivo. La Francia vuole avere un esercito potente come la Germania; una marina come l'Inghilterra; colonie dei pari; l'istruzione pubblica come gli Stati Uniti; lavori pubblici colossali; ma non è abbastanza ricca per pagare tutto questo.

Il *Jouurnal des Dèbats* dice che le apprensioni di Lockroy non sono esagerate, visto che gli incassi del primo semestre diedero cinquantatre milioni meno dell'anno scorso. Ma questo, soggiunge il *Dèbatr* è una bagatella in confronto dei crediti supplementari che il governo si propone di chiedere.

Il *Matin* intervistò parecchi deputati, reduci dalle vacanze, ove raccolsero gravi lamenti sulla situazione economica e gravissimo malcontento per la spedizione del Madagascar.

Per i Monti di Pietà

Il sotto-segretario di Stato all'interno, onorevole Galli, ha ricevuti i signori Guidicini e Moro, direttori dei Monti di Pietà di Bologna e di Padova, venuti per interessare il governo a risolvere con provvedimenti legislativi la questione dei Monti di Pietà.

Essi fecero rilevare che i provvedimenti invocati rispondono ad un vero e grande bisogno, non solo degli istituti che esercitano da secoli la funzione col pegno, ma più ancora delle classi sociali che gli istituti medesimi sono destinati a soccorrere. In ispecial modo essi constatarono che attualmente i Monti di Pietà sono, per così dire, fuori della legge, perchè le necessità dei loro servizi stanno in permanente contraddizione con le norme più essenziali della legge 17 luglio 1890.

L'onor. Galli, riconosciuta la esattezza dei fatti esposti, confermò la promessa che il governo si sarebbe studiato di soddisfare alle legittime antiche aspirazioni.

Nuovi disegni finanziarii dell'on. Sonnino

Si assicura che l'on. Sonnino, durante questo periodo di vacanze, avrebbe compilato un progetto finanziario che formerebbe la base del programma finanziario del governo.

Il progetto provvederebbe a sgravare i comuni e le provincie da alcune spese obbligatorie.

Un distacco di Zanardelli

L'*Agenzia Italiana* assicura che all'apertura della Camera, Zanardelli accentuerà il suo distacco dai radicali e dalla destra intransigente.

LA CONDANNA del cappellano di Costozza

Come gli sta bene!

L'altr'ieri mattina ebbe luogo davanti alla Pretura del II Mandamento di Vicenza il processo contro don Giovanni Snichelotto cappellano di Costozza, imputato di avere la mattina del 20 settembre stracciati alcuni cartellini affissi per l'occasione sui muri colle scritte: *Viva Roma, A Roma ci siamo e ci resteremo*, nonchè un manifesto del Sindaco pubblicato per la circostanza.

Il sindaco di Longare, co. Alvise da Schio, querelante, depone di aver colto per ben due volte lo Snichelotto in atto di stracciare cartellini, e di averlo severamente — e giustamente — redarguito.

Uditi i testi il P. M. domanda la condanna di don Snichelotto alla multa di lire 100.

Dopo la difesa dell'avv. Morsoletto, il Pretore pronuncia sentenza con cui Don Snichelotto viene condannato a due multe — una di L. 83 e l'altra di L. 42 — per due distinte contravvenzioni essendo stati diversi i pubblici manifesti da lui stracciati, più a L. 10 e alle spese processuali.

L'ORIZZONTE SI ANNEBBIA

L'*Italia Militare* commenta le notizie del giornale *Africa Italiana* giunto oggi e ritiene l'orizzonte non limpido, anzi da corrispondenze particolari, che non crede opportuno pubblicare, pare che l'orizzonte vada addirittura oscurandosi. Quindi è di grande importanza la notizia odierna, che Barattieri, appena giunto a Massua, si è recato all'Asmara, dove ebbe un abboccamento con Arimondi, per ripartire subito per Adigrat.

Mercatelli scrive da Massaua: Si raccolgono ad Adigrat viveri e munizioni, che possono essere sufficienti, in ogni evenienza, per otto o dieci mila uomini, cannoni da fortezza e da Montagna.

Per il 15 settembre doveva riunirsi tutto il battaglione dei nostri cacciatori. Similmente il comando prende precauzioni per guardare le strade.

---

78 APPENDICE del Giornale di Udine

MEMORIE D'UN'ANIMA

Romanzo postumo inedito contemporaneo

DI

G. E. LAZZARINI

— Anch'ella, — disse con finta compassione — è stata molto disgraziata nel suo matrimonio... — e stava per concludere che l'uniformità della sventura affratella, quando a suo gran stupore Alice diede in uno scoppio di risa. Il giovine restò con la bocca aperta non sapendo più in qual mondo si fosse e perdendo affatto la testa.

— Ah! è curiosa, — soggiunse Alice continuando a ridere e godendo a vederlo così mortificato — io non avrei mai creduto di destare la compassione pubblica....

— Ma signora...

— Una povera donna, — continuò ella — è per certe classi sociali un oggetto di scherno, d'insulto anche... ha sempre tutti i torti, e chi non le grida addosso la croce, è un credenzone, un semplice oppure lo spasimante...

— Eppure... mi creda... — balbettò Carlo, che arrossiva e gelava in un punto.

Fortuna per lui che non facea ben chiaro nella stanza, e la baronessa non poteva vederlo in quale stato d'agitazione e di turbamento trovavasi. Almeno egli lo sperava, ma appunto allora che formava questo pensiero, Alice che era rimasta in piedi senza invitare il suo visitatore a sedersi, corse al campanello e ordinò portassero i lumi. Nello stesso tempo ella diceva:

— Non parlo di lei sa, perchè vedo come sia compassionevole..., — e marcando quella parola con un'espressione di dubbio e d'ironia indefinibili tornò a ridere sul metro di prima.

Allora il malaugurato signor Carlo non dubitò più che la baronessa sapesse qualcosa delle sue dicerie e maledicendo l'ora e il minuto in cui gli venne il ticchio di gettarsi in quel rovaio e provò un'inquietudine come se i suoi piedi toccassero carboni accesi, ed avrebbe speso tutto quel che possedeva per trovarsi le mille miglia lontano.

— Non vi capito più, — pensò — me l'hanno giuocata bella... scommetto...

Allora entrò la serva coi lumi e dietro le veniva la Giulia.

Alice si rivolse verso il giovine che pareva impietrito al suo posto, e guardandolo con cert'aria di sorpresa e di compassione ben finta:

— Come è pallido, signor Carlo, — gli disse — sta forse male?

— Chi è questo signor Carlo? — domandò Giulia avvanzandosi.

— E' un nostro concittadino che è venuto a farmi visita... — e gli ammiccò cogli occhi.

Carlo s'inchinò coll'aria d'un collegiale in difetto.

Giulia prese a squadrarlo dalla testa ai piedi, e volgendosi alla compagna gli rispose per motti con certo dimenar della testa che chiaro significava:

— Non mi piace per nulla questo tuo visitatore.

Alla fine il Carlino trovò pretesto di congedarsi, e appena fu fuori se la svignò per le scale lesto come un uccello scappato di gabbia. Abbasso presso la celletta del portinaio, nella sua fretta, urtò un uomo che entrava.

— Guardi! — disse questi spingendolo.

Il giovinotto non si diè per accorto, ma rivoltosi nell'oltrepassar la soglia, riconobbe nell'altro, Edmondo, e infilando la via mormorò ghignando:

— Ah! lo attendeva...

Anche Edmondo di S. Renato riconobbe il detrattore e si fermò su due piedi, pensando come poteva venir dall'Alice costui dopo quel che aveva inteso. Ne concepì tanto dispetto e fece sì strane congetture da quell'incontro che tornò sui suoi passi deciso a non voler più saperne d'Alice.

Intanto questa diceva all'amica:

— Hai veduto e osservato bene quell'uomo che ora è uscito di qui? Egli ebbe la sfrontatezza di venire da me dopo avermi bistrattata in pubblico. E' la prima mala lingua di P... e fu la cagione principale abbia io rotto ogni relazione col conte di S. Renato!

CAPITOLO XXIV.

Ma perchè il signor Carlino era venuto in casa d'Alice? Ora la sapremo.

Strada facendo andava riavendosi dal suo turbamento, e si fregava le mani con certa compiacenza, parlando da solo come uomo che mediti un piano di condotta. Dopo varii giri arrivò sul corso e lo percorse fino al caffè San Carlo. Là si arrestò un momento pensando, poi si decise ed entrò.

Un gruppo di giovinotti appartenenti al ceto galante, la maggior parte di quelli che la sera prima erano al ballo della contessa Adele, chiaccheravano in un angolo del caffè raccolti in circolo. Vedendolo entrare emisero un oh! e tutti ad una voce cominciarono ad interrogarlo:

— Qui, qui presto, come la è andata? — disse uno; ed un'altro: — Ebbene, hai vinto la partita? — e un terzo: — Ti è costato cara la vittoria?...

— Ma su, conta, sbrigati... — ripresero tutti in coro.

(Continua)

Intanto Mangascià manda dei bandi, scrive lettere, raccoglie uomini e distribuisce danaro. Possiede molti talleri mandatigli dal Negus e che furono coniati in Francia.

E' inesatta la notizia data da alcuni giornali, che il ministro Mocenni intenda chiedere, conforme alla proposta di Barattieri, un aumento di 3 milioni sul bilancio dell'Eritrea. Questo bilancio l'amministra il ministro degli esteri, non quello della guerra, nè il ministro Blanc intende recare al bilancio alcuna variazione.

L' invio d'armi e munizioni in Africa prosegue da tempo, impiegandovi i fondi del bilancio ordinario; occorrendo un invio di truppe per probabili operazioni di guerra, il Ministero vi provvederà, salvo a chiedere al Parlamento un *bill* d' indennità, come fece chiaramente intendere l'on. Crispi nel suo discorso alla Camera nella discussione del bilancio degli esteri.

A proposito di amnistie

Tutte le voci circa l'amnistia per le contravvenzioni alle leggi sul bollo, registro e lotto sono assolutamente insussistenti.

Il *Fanfulla* conferma che il 2 ottobre si pubblicherà un decreto di amnistia militare comprendente i renitenti di leva, residenti all'estero, appartenenti a tutte le classi in congedo illimitato e coloro che non si presentarono alle chiamate per istruzione o per servizio di pubblica sicurezza. Fra questi ultimi si comprenderebbero anche i richiamati dei distretti della Lunigiana, che non si presentarono alla chiamata per recarsi in Sicilia.

NELLA COLONIA ERITREA

(Dall' *Africa Italiana*)

Per ora nulla di nuovo, se non una certa animazione nel campo di Mangascià, che non si stanca di tentare di sollevarci i capi anche sottomessi, e di chiedere a tutti aiuti che per ora non si sa che siano giunti. Si dice che Negus Menelik per il Cuddus Iohannes (11 settembre) debba recarsi a Borumieda; che ras Oliè, ras Micael dei Vollo Galla e molti altri capi del Lasta e dell'Ambara debbano giungere in aiuto di ras Mangascià che li sollecita continuamente ad avanzare, ma questi *si dice* si sentono da parecchi mesi ed una certa incredulità li accoglie sempre quando giungono alle nostre orecchie.

Se son rose fioriranno! intanto noi stiamo pronti e l'altro giorno due compagnie di cacciatori sono partite per Adigrat ove fra pochi giorni si troverà così riunito tutto il battaglione. La compagnia indigena di Archico raggiunge il suo battaglione di Adi Caiè. Il comando della 1ª batteria indigena colla sezione di stanza ad Asmara si trasferisce ad Adigrat.

Le pioggie sono finite, le strade si fanno buone e il governo coloniale si prepara ad affrontare con calma qualsiasi evento che dal sud si possa preparare.

L'esercito e la Corte di Menelik

Dall' interessante rapporto del conte Antonelli spigoliamo alcune notizie sugli usi e sui costumi guerreschi degli abissini.

Quando il re riunisce un esercito guidato da lui o dai suoi generali, la marcia di questo esercito per andare a fare una razzia, si chiama in amarico *zemeccià*. Una rapida spedizione militare invece per ribellioni improvvise, per respingere un attacco impreveduto, si chiama *ghesgessà*.

Nello Scioa si fanno due grandi *zemeccià* ogni anno, uno che ha principio in ottobre o in novembre, l'altro che principia in marzo o aprile.

E' nel *zemeccià* che il popolo può permettersi il lusso di gustare le cose più costose e riservate ai soli ricchi; là, l'eguaglianza è completa ed il comunista assistendo ad una razzia scioana potrebbe trovar realizzati molti dei suo principii e studiarli nell'atto pratico.

Quando l'affare va bene, dopo avere vissuto varii mesi in paese ricco, lo scioano torna a casa con buon bottino di granaglie; ed essendo rimasti nel paese una buona parte degli agricoltori pel lavoro delle terre, spesso trova queste bene avviate e promettenti buon raccolto; ed ecco che l'equilibrio si è fatto ed il popolo vive più tranquillo e, se non più agiatamente, certo meno affamato.

Quando il re ha deciso di partire per un *zemeccià* o *ghesghessà*, un mese o 15 giorni prima della partenza fa fare l'*auag* che è il proclama con cui si rendono pubblici gli ordini e i voleri del re e del governo. Prima che il proclama venga letto dal capo degli *agafari* del re, si raduna il popolo col *negarit*, grosso tamburo che è battuto 45 volte a lunghi intervalli da una battuta all'altra.

Tutti corrono allora per ascoltare il proclama reale, che non si fa solamente per la guerra, ma ha luogo pure quando dal re si conferiscono gradi superiori, o comandi di provincie, o per grandi onorificenze, o per severi castighi, o per impartire ordini di tutti i generi; insomma serve per tutti quegli atti governativi di cui si riconosce necessaria ed utile la piena e completa pubblicità. In una parola l'*auag* è il decreto reale per la promulgazione delle leggi; è una specie di *Gazzetta Ufficiale* parlata, senza pericolo di ritardi nelle pubblicazioni.

L'esercito dello Scioa, che è una grande confusione, si compone principalmente dei seguenti elementi: abitanti dello Scioa, che si presentano volontariamente per essere soldati del re; un forte numero di soldati, composto da antichi e fedeli uomini che servirono l'avo ed il padre del re e che nacquero e che furono allevati nella casa reale, figli di famigliari o schiavi della corte: sono gente devota e pronta a tutti i sacrifici; volontari scioani e del Goudor arruolati recentemente dal re; schiavi fatti in guerra, che poi, naturalizzati scioani, si uniformarono a tutti gli usi di questi; galla sottomessi, che prendono parte col re alla spedizione contro altri galla.

Vi sono poi gli eserciti dei ras, ossia dei generalissimi, capi delle provincie sottomesse al re.

Il soldato non ha paga giornaliera: vive a spese dei possidenti i quali secondo la loro importanza devono ricevere uno, due o più soldati e fornire loro un *caleb*, ossia:

a) abitazione pel soldato, per la famiglia e servi di questo, per le cavalcature e bestie da soma;

b) vitto in granaglie, ossia, e per mese, sette *cunnà* pel soldato, sei *cunnà* per la moglie e sei per un suo servo, più un *sale* (*amoliè*), moneta spicciola del paese, che rappresenta un valore dai 40 ai 45 centesimi, per ciascun individuo, pel condimento della cucina. Un altro sale a ciascheduno come moneta pel pepe e pel burro, se non si dà in generi, e due *sali* come moneta al solo soldato per comperare il foraggio e l'orzo per le bestie.

Il vestiario è dato quasi sempre in denaro: c'è chi riceve 5, 10, 15, 20 talleri all'anno, non ad epoca fissa e stabilita, ma solo quando il re lo vuole e lo dice, ciò che è subordinato allo stato della cassetta reale.

A questo va aggiunto il terzo di quanto nel *Zemeccià* si prende colle razzie e coi saccheggi.

Il personale che forma la Corte del re, ma che si compone di soldati si divide in questo modo:

Balamoal, prediletti del re, giovani di grandi famiglie che raggiungono poi gradi elevati. E' una specie di scuola di cadetti, senza che vi sia però l' insegnamento.

Zevegnà, *Tarengià jag* e *Snaider jag*, tre categorie di guardie del re, armati di scelti fucili, seguono il re, formano la sua guardia d'onore, così al campo come in città, e custodiscono i recinti reali.

Eka Biet, custodi della guardaroba del re, hanno per capo un *begeroud*, che significa guardarobiere del re; costoro fanno pure il servizio di corrieri.

Ciagnoc, caricatori delle tende e provviste della casa del re: numerosi e bravi.

Made biet, tutto il personale della casa del pane, *engerà*, e magazzini delle farine; elemento poco abile alla guerra.

Sêgà biet, ovvero tutto il personale che macella i buoni per la tavola del re. Questa gente è forte in guerra, ardita e molto numerosa; basta pensare che qualche volta devono macellare in un giorno, pei grandi banchetti, fino a 500 e 600 buoi.

Teg biet, casa dove si prepara l' idromele. Gente poco numerosa e di nessun nome in guerra.

Gnasciagiagrè, personale della scuderia del re; buon elemento.

Lugnamoc, palafrenieri dei muli e cavalli che monta il re che ferì e fece prigioniero Taclè Aimanot del Goggiam. Da quel tempo i *Lugnamoc* hanno fama di forti soldati.

Bala eg, lavoratori del ferro e del legno; elemento buono.

Tutta questa gente forma un grosso esercito, armati dei migliori fucili che possieda il re. In guerra lo seguono e in tempo di pace lo servono come personale di Corte e domestici. I gradi militari si distinguono così; *Ras*, generalissimo; *Degiazmacc*, generale di divisione; *Fitaurari*, generale d'avanguardia; *Cagnazmacc*, generale di destra; *Gherazzmacc*, generale di sinistre; *Turk Bascià*, capo dei fucilieri del re; *Barambaras*, capo di una fortezza; *Scialakà*, capo di mille uomini; *Meto*, capo di cento uomini; *Amsà*, capo di cinquanta uomini; *Nottader*, soldato semplice.

Quando era semplice re dello Scioa, Menelik disponeva press'a poco delle seguenti forze:

Casa militare del re	9.000
Guardaroba del re	3.000
Casa di ammirazione del re	6.000
Operai del re	1.000
Corpi d'esercito	45,000
Eserciti dei *Ras*	114 000
Uà-Senkù e Fannò	18.000
Totale uomini	196 000

Ora, come Negus, Menelik può disporre naturalmente di forze molto superiori, essendo cresciuto il numero delle provincie da lui dipendenti. E qui è bene notare che i contingenti forniti dai *Ras*, sebbene tutti al servizio dei, non dipendono e non sono mantenuti come gli altri re. Ogni *Ras*, *Degiazmacc*, ecc., ha la sua casa organizzata sul modello di quella del re. Quando hanno vaste provincie da governare, questi capi posseggono un esercito; quando non resta loro che il titolo, seguono il re col nome satirico di *Uà Sankù*, ossia di gente che ha solo le provviste di acqua (*uà*), perchè non avendo terre non possono avere provviste di grano.

Le paghe dei generalissimi, dei generali e di tutti quelli che hanno gradi, sono date dal re con vaste provincie da governare e sfruttare come possono.

CRONACA PROVINCIALE

DA LATISANA
Feste di ballo
Uno che si costituisce in carcere per fame!

Ci scrivono:

Domenica e lunedì p. v., come già vi scrissi, nel vicino paese di Ronchis avranno luogo le grandi e tradizionali feste di ballo.

Se il tempo non farà il capriccioso, certo le feste sortiranno un esito splendido, poichè i signori Marchese Pietro e G. B. Montello che ne hanno l' impresa, nulla tralascieranno perchè esse abbiano a riuscire degne della rinomanza che si sono da lunga pezza acquistata.

La premiata banda di S. Giorgio di Nogaro sotto elegantissimo padiglione eseguirà scelti e nuovi ballabili con quella valentia che la distingue. Lunedì poi, per la festa cosidetta dell'aristocrazia, la colonia villeggiante della Bassa si darà come di consueto, lieto convegno a Ronchis.

Ci sarà da divertirsi un mondo.

—

Ieri certo Gustavo Mussolin di Lonigo, d'anni 43, si costituiva ai R. R. Carabinieri dicendo che nel percorso da Palmanova a Muzzana aveva dato fuoco ad un pagliajo per essere arrestato, non avendo egli mezzi di sussistenza. Indosso gli venne trovata una cordicella con un nodo scorsojo! Il poveretto, che pare sia figlio d'un notaio, s'era preparato lo strumento per terminare i suoi giorni! Sembra però che non abbia il cervello a posto. Ora che vi scrivo il Mossolin è ancora in carcere. *asl.*

DA RAGOGNA
Dazio in economia

Ci scrivono:

Nel distretto di S. Daniele, cessando l'appalto del dazio consumo alla ditta Pittini, il Consiglio Comunale di Ragogna all'unanimità deliberò di condurre la gestione in economia.

Sembra che anche gli altri Comuni del distretto sieno di uguale parere e ciò in seguito ad una elaborata circolare del sig. Rodolfo Biasutti il quale con l'eloquenza dei numeri chiaramente dimostra il vantaggio che da questa innovazione ne deriva ai singoli Comuni.

Martignacco, che da parecchi anni conduce il dazio-consumo in economia ha dato splendidi risultati.

Speriamo che altri importanti comuni della Provincia seguano l'esempio della piccola e coraggiosa Ragogna. R.

DA PAVIA DI UDINE
La questione di Chiasottis

L' *eterna* questione tra il Comune di Mortegliano e la frazione di Chiasottis forse, è giunta alla sua definitiva soluzione. Un decreto reale di questi giorni prescrive il termine di 48 ore per la separazione di Chiasottis da Mortegliano e per il suo passaggio a quello di Pavia di Udine. Ma abbiano detto *forse*, perchè da Mortegliano furono tosto spediti telegrammi a Crispi ecc., per ottenere anche stavolta la sospensione, come la si potè già ottenere da Giolitti. Che la abbia a diventare proprio *eterna?*

Naturalmente, che effettuandosi il r. Decreto, tanto nel comune di Pavia come in quello di Mortegliano si dovrà procedere di nuovo alle elezioni amministrative.

DA CIVIDALE
Teatro

Ci scrivono:

Domani sera sabato e domenica settima ed ottava rappresentazione dell'opera *La Favorita*, in questo teatro Ristori, la cui esecuzione ha incontrato il massimo favore.

Per facilitare il concorso degli udinesi, che si spera di vedere in buon numero, tanto nella notte di sabato come in quella di domenica vi sarà un treno in partenza da Cividale alla mezzanotte. *Im.*

DA SACILE
Fallimento

Scremin Francesco, manifatture. — Chiusa verifica, ammessi 21 creditori per L. 3641.93. — Inventario attivo L. 1976 81 (1490.44 tra merci e mobili e 488.37 crediti.

DA GRIONS
Sagra

Ci scrivono:

Domenica 29 corr. ha luogo in questo paese la annuale sagra.

Vi sarà festa da ballo, con orchestra composta di molti filarmonici.

Alla sera fuochi artificiali ed illuminazione.

DA PRATA DI PORDENONE
Ancora del XX settembre

Nell'ultima seduta del consiglio comunale fu presentato dal consigliere Guido Brunetta un ordine del giorno più che patriottico per cui fra altro dovevasi spedire un telegramma al Re. Ciò non fu approvato nè dai clericali nè dal ff. di Sindaco che si limitò a proporre una elargizione di L. 100 ai poveri e l'esposizione della bandiera al palazzo Municipale. La paura di uno scioglimento del Consiglio inspirò al ff. di Sindaco un telegramma al I. aiutante del Re. Noi lodiamo il contegno del pro-sindaco ma cosa diranno di questa coerenza i papalini ??!! Noi risponderemo per loro *demintmis non curat praetor.*

DA POLCENIGO
L' infanzia disgraziata

La bambina Vincenza Pusiol d'anni due trastullandosi nel cortile di sua abitazione con altro piccolo fratello, deludendo per un momento la vigilanza della madre, cadde sgraziatamente in una roggia d'acqua ivi transitante e rimase annegata.

DA ERTO
L'arresto di un bel tipo

I carabinieri di Erto, richiesti in pubblico esercizio per far cessare un diverbio sorto fra due individui, furono dal pregiudicato Antonio Fabris di Cimolais oltraggiati colle seguenti espressioni: « Sono stato anche io brigadiere e so la legge e non ho paura di loro neanche se sono in dieci; sono invece capace di metterli a posto ed arrestarli ».

DA AZZIDA
Minaccie di morte

Per questioni d'interessi privati Stefano Primosig venne minacciato di morte a mano armata di coltello da Giuseppe Gallando, ed il pericolo di vie di fatto potè essere evitato dall' intervento di persone accorse.

Grave disgrazia toccata ad un friulano

Verso le 9 e mezzo di ieri l'altro mattina un uomo stava seduto sul muro di cinta della Stazione di S. Andrea a Trieste, muro che misura circa 5 metri d'altezza, quando in seguito a svenimento cadde nel sottostante giardino.

Un facchino, che si trovava a breve distanza occupato in qualche lavoro s'accorse della disgrazia.

Chiamò in fretta alcuni inservienti della Stazione i quali sollevarono il caduto e lo portarono in uno stanzone dell'edificio ferroviario. La guardia di p. s. Depretis telefonò tosto alla guardia medica, da dove accorse il dott. Fonda, il quale dopo aver fatto rinvenire il sofferente, constatò che aveva riportato frattura al collo del femore destro.

Chiesto delle generali, disse di chiamarsi Tiziano Fantoni, d'anni 43, celibe, da Gemona, e di professione pittore di stanze. Si trovava da circa quattro mesi a Trieste. Ultimamente lavorava per conto dell' imprenditore Bachschmidt, dal quale, però era stato licenziato tre giorni fa. Dichiarò infine, di essere privo di mezzi e di abitare al secondo piano della casa N. 1 di via di Riborgo.

Il medico constatò che lo stato del Fantoni era grave e dispose perciò per per l'immediato suo trasporto all'ospedale. Condotto alla quarta divisione del nosocomio, il medico d'ispezione constatò che il degente doveva avere riportato anche alcune lesioni al bacino, e giudicò lo stato del Fantoni disperato. Difatti durante il meriggio le sue condizioni andarono man mano aggravandosi. Alle 5 del pomeriggio il Fantoni era spirato.

CRONACA CITTADINA

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello
Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m. 20.
Settembre 28. Ore 7 — Termometro 15.6
Minima aperto notte 14.2 — Barometro 757.5
Stato atmosferico: sereno
Vento: N. — Pressione leg. calante
IERI: vario
Temperatura: Massima 26.3 Minima 17.
Media 20.82 — Acqua caduta mm.
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

SOLE		LUNA	
Leva ore Europa Centr.	6.1	Leva ore	15.57
Passa al meridiano	11.57.36	Tramonta	0.2
Tramonta	17 51	Età giorni	10.

RICCHEZZA MOBILE

Al Ministero delle finanze sono giunti gli atti di revisione della ricchezza mobile. Il reddito pare aumenterà di 10 milioni.

Domande alle quali si risponde

Domanda. — Dal signor Giuseppe C. di T. — Vari esercenti di qui reclamano all'agenzia per una diminuzione della R. M. provando che i redditi ad essi attribuiti sono assolutamente immaginarii. Il sig. Agente delle imposte, per tutta risposta, senza addurre motivi, respinse il reclamo mantenendo l'aumento. — Ciò parmi una canzonatura che non fa troppo onore alla serietà di un funzionario. — Cosa si deve fare?

Risposta. — Il modo con cui venne risposto è affatto ingiustificato ed ingiustificabile; ma contro questo provvedimento non havvi altra via che un formale e ben redatto reclamo alla Commissione Mandamentale entro *20 giorni dal ricevimento* della notificazione, Mod. 12, ricevuta dall'agenzia del tramite del Municipio.

F. G. Bonino
Consulente legale finanziario
S. Giuseppe, 9, Milano.

La risposta al comunicato dell' intendente di Finanza, ieri pubblicato sul nostro giornale, verrà inserita nel numero di lunedì.

La Società dei Commercianti ha fatto rilevare a mezzo di notaio che tutte le tabelle pubblicate, per alcune ditte importanti fu ommesso di esporre l'accertamento dell'Agente.

Tassa sul gaz e luce elettrica

Il Consiglio di Stato ha approvato il regolamento per la tassa sul gaz e luce elettrica la cui applicazione è imminente.

La conferenza del senatore Pecile

L'altro ieri abbiamo annunciato che il senatore Pecile terrà fra giorni a Rovigo una conferenza sul tema pubblicato.

Il *Corriere del Polesine* giuntoci stamane scrive:

L' illustre senatore Pecile, che si può proclamare un benemerito della pubblica istruzione, alla quale ha sempre dedicato uno zelante amore ricco di competenza e di autorità ha cortesemente aderito a partecipare alla festa magistrale di domenica ed ha anche acconsentito di antecipare il suo discorso di un giorno.

La conferenza quindi del comm. Pecile è fissata per lunedì alle ore 2 p. nella gran sala della nostra Accademia.

L'on. Pecile parlerà dei danni e dei pericoli che derivano all' Italia dal trascurare la educazione fisica; il tema è geniale ed in esso l' illustre oratore ha una speciale, incontrastata e grande competenza. Se la ginnastica accenna ad un salutare risveglio, se essa s' indirizza per una via razionale e meglio armonizzante con le belle tradizioni italiane, il merito principale spetta appunto al senatore Pecile, che primo ebbe la felice iniziativa, di popolarizzare anche fra noi quei giuochi che tanto sono diffusi all'estero; iniziativa fortunata che trovò poi validi sostenitori quali il Mosso, il Sergi ed il senatore Todaro nel campo scientifico ed il bravo nostro prof. Gabrielli in quello pratico.

Il comm. Pecile ha nel mondo parlamentare ed in quello degli studi troppa notorietà perchè noi abbiamo a spender parole per presentarlo ai nostri concittadini.

Satire

Abbiamo ricevuto un volumetto di versi così intitolato, opera di Riccardo Corleoni, pubblicato in Venezia, tip. Visentini. Ringraziamo l'autore per il dono gentile.

Biglietti falsi

Sono in circolazione biglietti falsi, di cui diamo i numeri e le serie per la miglior salvaguardia del pubblico:

I buoni di cassa da una lira sono di serie differenti e di diversa fabbricazione 004 numero 103382; 034 num. 438122; 034 num. 404012; 031 num. 033812; 030 num. 403812; 034 num.

033815; 030 num. 403812; 034 num. 403812.

I biglietti del Banco di Napoli da lire 50 appariscono della emissione del 14 gennaio 1894 e portano la serie 83,5099.

Quelli da 100 lire, creati il 22 luglio 1895 sono di serie *Ur* num. 207.

I biglietti di Stato da 5 lire di creazione 1° dicembre 1892, sono di serie 714, numero 010771.

Quelli di 100 lire del Banco di Napoli creazione 10 gennaio 1894, serie *Nr* numero 872 ed *Mc* numero 883.

A Londra e a Parigi *gratis*

E' questo l'annunzio impressionante, che da qualche tempo si vede nella *Bicicletta*.

Di che si tratta? Quale nuova emozionante combinazione è andato a pescare questo giornale sempre in caccia di novità?

Eccola:

Sui primi del mese di novembre vi saranno a Londra e a Parigi le grandi esposizioni ciclistiche che sono meta al pellegrinaggio di tutti i fabbricanti e negozianti ciclistici. E' in esse che si vede quanto di nuovo le grandi fabbriche presentano per l'anno successivo.

La Bicicletta ha pensato di offrire in dono a due suoi nuovi abbonati, indicati dalla sorte, un viaggio gratuito, andata e ritorno, ad uno per Londra, all'altro per Parigi.

Chi ne vuol sapere di più scriva al giornale *La Bicicletta*, a Milano.

L'idea è americana, ma siamo sicuri che avrà intero il favore del pubblico.

Per l'alimentazione dei soldati

Il ministro della guerra, in seguito ad esperimenti fatti ha deciso di adottare per tutto l'esercito il *sitos*, grano brillato col sistema dell'industriale Cantoni di Mantova, per l'alimentazione del soldato, un giorno per settimana.

La vendemmia

La vendemmia si presenta quest'anno con caratteri assai disparati non solo da regione a regione, ma anche fra vigna e vigna nella medesima zona.

E' il risultato dell'invasione violenta e ripetuta della peronospora, la quale ha fatto strage o danno ovunque il viticultore, per difetto di cognizioni, di mezzi o di energia, non ha opposto il rimedio preventivo all'irruenza del flagello.

Intanto il mercato delle uve si risente di questa anormalità della produzione, ed i compratori intelligenti procedono guardinghi e diffidenti, poichè sanno che dalle uve colpite dalla peronospora è assai difficile ottenere vino di gusto franco e serbevole. I più accorti fanno i loro acquisti di uve direttamente nei poderi dove possono visitare le viti, e dall'aspetto della vegetazione giudicare se la peronospora abbia più o meno influito.

Meno sicuri ed attendibili sono in questo anno gli indizi che si possono avere dal gleucometro, poichè questo strumento segna, come è ben noto, la densità del mosto che normalmente è determinata in gran parte dallo zucchero, ma che nelle annate eccezionali, mediocri o cattive, può dipendere più dalla presenza nel mosto di sostanze mucilaginose.

Perciò chi ha saputo e potuto difendersi dalla peronospera e l'industriale che avrà, come si suol dire, buon naso nel fare i suoi acquisti di uva, produrranno senza dubbio ottimo vino, poichè le buone vendemmie non sono scarse specialmente nell'Alta Italia, dove alla lotta contro la peronospora si è più agguerriti.

Contro la importazione del mais guasto

Telegrafano da Roma, che è uscita una ordinanza di sanità, la quale (considerando la grande proporzione assunta dall'importazione del mais guasto avariato, facilitata dal fatto che molto spesso gli importatori dichiarano che detto mais serve per uso industriale e per gli animali, mentre poi se ne servono gli uomini; del resto, anche per la fermentazione dell'alcool e per l'alimentazione degli animali il mais guasto è sempre dannoso) vieta l'introduzione del mais guasto, qualunque sia l'uso, a cui è destinato.

E' aperta l'iscrizione alla sezione agraria presso la regia scuola normale femminile di Udine.

In questa sezione, che ha lo scopo di impartire una istruzione adatta a diventare insegnanti di frutticoltura, orticoltura e giardinaggio nelle scuole e negli istituti femminili, vengono ammesse le sole alunne che posseggono la patente di maestra di grado superiore con buoni punti.

Si ammettono anche alunne provenienti da istituti dove l'istruzione sia uguale a quella che si consegue nel completo corso normale.

La durata della sezione è di un biennio.

Le materie che formano oggetto di insegnamento sono: Agronomia (frutticoltura, orticoltura, bachicoltura ecc.) Storia naturale applicata, Chimica applicata, Disegno applicato, Floricoltura.

L'arresto di stanotte

Che sia il truffatore del conte Tullio?

Alle 12 della scorsa notte le guardie di città arrestarono nella casa innominabile di via Portanuova un individuo che non volle declinare le sue generalità. L'individuo era ubbriaco e commetteva disordini.

Accompagnato in caserma si trovò possessore di una lettera portante l'indirizzo: Vittorio Salon presso il signor Luigi Bearzatto negoziante confezioni, Trieste.

Il sedicente Salon anche stamane si rifiutò di dichiarare le sue generalità e fu solo dopo parecchie ore che era in camera di sicurezza a che disse chiamarsi Salon Vittorio di Sebastiano e di Lucia Pritz nato a Trieste nell'anno 1862 e dimorante in Ampezzo.

Si dubita possa essere colui che truffò il 14 corr. il sig. conte Giuseppe Tullio di Ronchi di Monfalcone che ha possedimenti anche a Pradamano.

Risulta poi che il Salon fu parecchie volte condannato per oziosità e vagabondaggio.

Il Salon si mantiene tuttora negativo riguardo alla truffa in danno del conte Tullio, ma i suoi connotati corrispondono quasi perfettamente con quelli dello sconosciuto truffatore. L'autorità continua a procedere nelle indagini.

Intanto il Salon venne passato alle carceri giudiziarie.

IN TRIBUNALE

Udienza del giorno 27 settembre

Colautti Lucia di Piscincanna di Pordenone, imputata di furto a danno Donati Amadio, di Colloredo di Prato, fu condannata a mesi 12 di reclusione.

Mattiussi Erminia di Luigi, di Lauzacco, imputata di furto a danno De Traldi Giuseppe, fu condannata a mesi 10 di reclusione.

Programma musicale

che la banda del 26° regg. fanteria Brigata Bergamo, eseguirà domani dalle ore 19 alle 20.30, in piazza V. E.

1. Marcia « S. Marzano » Gatti
2. Mazurka « Genova addio » Maring
3. Scena, Romanza e Quintetto « Ruy Blas » Marchetti
4. Valzer « Bleu Ainiès » Waldteufel
5. Introduzione, Concertato e Finale I. « I Lombardi » Verdi
6. Polka « Elien » Farback

Gara di birilli

Domani domenica alla Birraria Lorentz avrà luogo la solita gara di birilli incominciando alle ore 14 (2 pom.)

Domani si ballerà

al caffè « Alla nuova stazione » fuori porta Aquileia.

Saranno suonati nuovi e scelti ballabili.

La piattaforma sarà elegantemente addobbata e con sfarzo illuminata.

Teatro Nazionale

Questa sera avrà luogo la brillantissima commedia: « I tre gobbi di Damasco ».

Prima rappresentazione del ballo spettacoloso: « Il regno di Mefistofele. »

Onoranze funebri

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di:

Stephani Giovanny: Alessi Ernesto L. 1, Seitz famiglia 1, Rovere Giacomo e famiglia lire 1, Billia avv. Lodovico 1.

Taddio Laura: Dormisch Francesco L. 1, Lupieri Pietro 1, Morgante Luigi 1, Anderloni Giovanni 1, Pelizzo Leonardo 1, Cuoghi prof. Luigi 1, Malagnini Giovanni 1.

Bertuzzi Tubelli Maria: De Poli fratelli L. 1.

Belgrado co. Antonio: Bardusco Luigi L. 1, Feruglio avv. Angelo 1, Bellina Adolfo 1, Del Moro Quintino 1, Toso Valentino 1, Barbieri Francesco 1, Pitassi Giacomo 1, Tomasoni dott. Luigi 2, D'Osualdo Antonio 1, Colombatti co. Pietro 1.

Dorigo Giuseppe di Roveredo di Varmo: Panciai Giacomo di Roveredo di Varmo L. 1.

Nardini dott. Francesco: Moro fratelli di Codroipo L. 1.

Tubelli-Bertuzzi Maria: Bertuzzi Luigi L. 1.

—

Offerte fatte a favore dell'Istituto delle Derelitte, in morte di:

Taddio Laura: Comuzzi Antonio L. 1, Lunassi Arturo 1, Mason Enrico 1.

Nardini dott. Francesco: Joppi dott. Antonio L. 1, Paronitti Amalia L. 1.

Belgrado co. Antonio: Fratelli co. Florio L. 5, De Lorenzi Giacomo 1, Valentinis Angelo 1, Gabrieli co. Antonio 1.

—

Offerte fatte a favore del Comitato protettore dell'Infanzia in morte di:

Taddio Laura: Sguazzi Lucia L. 1, Marzuttini cav. dott. Carlo 1.

Belgrado co. Antonio: Ermacora dott. Domenico L. 1, Maizuttini cav. dott. Carlo 1, Flaibani e Martincigh 1.

—

Offerte alla Società Friulana dei Veterani e Reduci dalle Patrie Battaglie in morte di:

Bertuzzi Tubelli: Lestuzzi Luigi L. 1.

Belgrado co. Antonio: Cantoni cav. Gio. Maria L. 1, Rea Gio. Battista 1, Pittini Vincenzo 1, Masutti Giovanni 1, Lestuzzi Luigi 2, Ditta Angelo Peressini 1, Toso dott Odoardo 1, Baschiera dott Giacomo e famiglia 1.

Vendita mobili del defunto Aghina

La Congregazione di Carità di Udine nei giorni di giovedì venerdì e sabato 3, 4, 5 ottobre p. v. (e seguenti al caso) *nella corte della casa N. 16 Via Poscolle* alle ore 10 ant. terrà un pubblico esperimento d'asta per la vendita al miglior offerente sul prezzo di stima, dei mobili, lingerie ed effetti preziosi del compendio dell'eredità Aghina fu Giorgio.

Le condizioni d'asta nonchè l'elenco degli oggetti da vendersi sono fin d'ora ostensibili presso la Congregazione di Carità durante le ore d'ufficio.

Un giovane medico che uccide la sua antica domestica

Roma, 27. Stamane il giovane ventiduenne Egidio Ballanti, figlio del dottore notissimo in questa città, su per le scale della sua casa in piazza Pasquino uccideva con due revolverate la sua domestica.

Ecco quanto ho potuto raccogliere intorno a questo dramma che ha fatto una grande impressione.

Rosa Marciani d'anni 29, da Magliano in Sabina, era stata al servizio del dottor Ballanti ma dovette andarsene perchè il figlio Egidio la perseguitava con proposte amorose.

Stamane Rosa si era recata a trovare gli antichi padroni. Egidio, avendola incontrata su per le scale, estrasse rapidamente un revolver ed esplose contro la disgraziata due revolverate uccidendola.

Al rumore dei colpi accorse il portiere; e mentre questi saliva le scale l'assassino gli gridava:

— Correte, si è ammazzata una donna!

E subito dopo si dava alla fuga.

Egidio Ballanti si laureò l'anno scorso in medicina, ma non ha potuto finora esercitare la professione perchè dichiarato infermo di mente.

Aveva concepito per Rosa una passione terribile non contraccambiata, almeno così si dice.

L'omicida non è stato ancora arrestato.

Un colossale furto di gioielli ad Ostenda

Giunge da Ostenda la notizia di un grave fatto: uno dei primari negozi di gioielliere della *Rue de Flandre* fu completamente svaligiato: parecchie centinaia di diamanti di valore, numerose altre pietre preziose ed inoltre tutto il denaro, fra tutto per l'importo di un milione, furono preda dei ladri.

Sette bagnanti, e cioè due signore americane e cinque inglesi vennero arrestati.

Telegrammi

Nuovi torbidi al Marocco

Madrid, 27. I Mori attaccarono il forte Sigdiguariach presso Melilla, che fu cagione dell'ultimo conflitto tra gli spagnuoli ed i Marocchini.

I mori ferirono una sentinella spagnuola e poscia fuggirono.

In seguito a questo incidente il governo ha ordinato la partenza della squadra pel Larocco.

Una frana in un villaggio turco

Costantinopoli. 27. Nel villaggio di Hodeydah, villaggio di Yemen, vi fu una frana in seguito a pioggie torrenziali.

Si deplorano alcune centinaia di vittime.

Per l'indipendenza dell'Irlanda

Chicago, 27. La convenzione irlandese pubblica un nuovo programma, nel quale si dichiara che di fronte all'inutilità di una agitazione pacifica per riconquistare l'indipendenza dell'Irlanda la questione non può risolversi che sui campi di battaglia.

Ancora l'affondamento dell'incrociatore spagnuolo

Madrid, 27. Le autorità marittime di Cuba inizieranno un processo per imprudenza contro il capitano del *Mortera*, che affondò l'incrociatore *Barcaiztegui*.

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 28 settembre 1895

	25 sett.	28 sett.
Rendita		
Ital. 5 0/0 contanti ex coupons	94 55	94.90
» fine mese id	94.65	95.—
Obbligazioni Asse Eccls. 5 0/0	97.—	98.—
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali	307.—	307.—
» Italiane 3 0/0	287.—	290.—
Fondiaria d'Italia 4 0/0	492.—	492.—
» » » 4 1/2	497.—	497.—
» Banco Napoli 5 0/0	400.—	400.—
Ferrovia Udine-Pontebba	459 —	460.—
Fond. Cassa Risp. Milano 5 0/0	514.—	512.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia	805.—	806.—
» di Udine	115.—	115.—
» Popolare Friulana	120.—	120.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1250.—	1250.—
» Veneto	295 —	292.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
» ferrovie Meridionali	688 —	690 —
» » Mediterranee	499.—	501 —
Cambi e Valute		
Francia chequé	105.—	104 80
Germania »	129.90	129 70
Londra	26.53	26.51
Austria-Banconote	2.20 15	2.20.15
Corone in oro	1.08.—	1.07—
Napoleoni	20 98	20.95
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	90.20	90 75
d Boulevards ore 23 1/2	— —	—.—

Tendenza buona

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l' interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministazione del *Giornale di Udine*

Udine, 1895 — Tipografia editrice G. B. Doretti